

COMUNE DI CAVRIAGO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Delibera n. 77 del 04.05.2004

Oggetto: PRESA DI POSIZIONE A FAVORE DELLA GRATUITA' DEL PRESTITO LIBRARIO.

LA GIUNTA COMUNALE

PRESO ATTO CHE, dopo la condanna del Belgio, il 16 gennaio, la Commissione europea ha avviato un procedimento di infrazione contro Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo e Irlanda affinché siano modificate le loro legislazioni e regolamenti attuativi laddove prevedono attualmente la gratuità del prestito pubblico effettuato da biblioteche e altri enti pubblici;

RICHIAMATI e CONDIVISI i principi presenti nel documento programmatico "Linee di politica bibliotecaria per le Autonomie" siglato da ANCI, UPI e Regioni, lo scorso 23 ottobre 2003, dove tra l'altro si afferma: "la biblioteca pubblica garantisce il diritto dei cittadini all'accesso alla conoscenza, alla cultura ed all'informazione che costituiscono le basi del diritto di cittadinanza; l'accesso ai servizi essenziali della biblioteca (informazione, consultazione, prestito) deve essere gratuito";

RICHIAMATE e CONDIVISE le indicazioni espresse da importanti organismi internazionali quali l'IFLA e l'UNESCO laddove si ribadisce il ruolo essenziale delle biblioteche nel sostegno agli autori attraverso politiche di acquisiti diversificate che garantiscono la lettura e la circolazione dei libri al di là dei ristretti spazi di visibilità e dei limitati periodi di presenza in libreria offerti dal circuito commerciale ed attraverso la promozione delle loro opere grazie alle innumerevoli iniziative culturali e di incontro con i lettori;

CONSIDERATO positivamente il fatto che in provincia di Reggio Emilia ed a Cavriago, in particolare, i dati di utilizzo del sistema bibliotecario da parte dei cittadini sono decisamente soddisfacenti ed in continua crescita, tanto da poter registrare, negli ultimi anni, oltre un milione e duecento mila (1.200.000) prestiti effettuati nelle biblioteche comunali (di cui oltre 56.000 prestiti a Cavriago);

CONSIDERATO altresì che in Provincia di Reggio Emilia, se fosse introdotto l'obbligo del pagamento di un "ticket" su ciascun prestito e nella misura praticata in altri stati europei (da €0,12 ad €1,00) si dovrebbe ipotizzare una spesa variabile dai €120.000 a €1.200.000;

RITENUTO come, il fatto di costringere le biblioteche a riservare parte del loro budget al pagamento dei "diritti di prestito" significherebbe ridurre gli stanziamenti, in molti casi già insufficienti, per l'acquisto di libri o per organizzare altri importanti servizi offerti al cittadino;

PRESO atto che in gran parte d' Italia poi, l'introduzione del pagamento di "ticket" sui prestiti aggraverebbe sicuramente una situazione insufficiente laddove la lettura e il possesso di libri coinvolgono, purtroppo, solo una minoranza della popolazione;

TENUTO CONTO, inoltre, che sia le biblioteche pubbliche che quelle che appartengono a istituzioni d'interesse collettivo di carattere culturale, già assolvono al dovere di corresponsione dei

diritti d'autore al momento dell'acquisto degli stessi e non risulta essere vero che gli autori, per il fatto che i loro libri si possono leggere gratuitamente nelle biblioteche, perdano acquirenti;

RITENUTO infatti come, al contrario, le biblioteche promuovono i libri e permettono che essi rimangano in circolazione per anni, anche quando nelle librerie, nel migliore dei casi, sono disponibili, per ragioni commerciali, solo per pochi mesi, in modo da mantenere viva, in questo modo, la presenza culturale di molti autori che altrimenti rischierebbero di scomparire dal panorama letterario;

RITENUTO, quindi, doversi esprimere la posizione contraria di questa Giunta circa l'eventuale introduzione, nel nostro ordinamento, di disposizioni o norme che rendessero obbligatorio l'introduzione di "ticket" od altri oneri e/o imposte, per il prestito librario erogato dalle pubbliche biblioteche e che quelle che appartengono a istituzioni d'interesse collettivo di carattere culturale;

DELIBERA

1) di esprimere parere **CONTRARIO** circa l'eventualità che il servizio di prestito pubblico posto in essere dalle biblioteche pubbliche, le quali attualmente godono delle esenzioni previste dalla Legge sul diritto d'autore, possa essere assoggettato al pagamento di una remunerazione ulteriore (per ogni libro "prestato") del diritto di autore e ad ogni aggiuntiva forma di tassazione;

2) di impegnarsi ad intraprendere tutte le azioni utili per mantenere la gratuità del prestito in biblioteca, condividendo e facendo propria l'interpretazione dell'articolo 5 della Direttiva europea 92/100 data dalla nostra legislazione, laddove individua tra gli istituti esclusi dal pagamento "biblioteche e discoteche di stato e degli enti pubblici" (legge 633/41 art.69 e decreto legislativo 685/94);

3) di sollecitare l'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia affinché sensibilizzi gli Enti Locali della provincia di Reggio Emilia e si adottino risoluzioni in sostegno della gratuità del prestito nelle biblioteche;

4) di inviare copia del presente atto al Presidente della Commissione Europea affinché si assicuri il giusto equilibrio tra gli interessi di autori, editori, e quelli della società in generale e, quindi, a non imporre ai paesi membri il pagamento del prestito effettuato nelle biblioteche e nelle istituzioni pubbliche e di ricerca ma mantenga e promuova quanto stabilito dall'articolo 5 della Direttiva 92/100/CEE sul prestito: lasciando cioè invariata la possibilità che ogni Stato Membro ha di esimere determinate istituzioni dal pagamento di questa remunerazione;

5) di invitare il Governo Italiano ad un intervento tempestivo del Dipartimento delle politiche comunitarie e della Presidenza del Consiglio per riaffermare la volontà del legislatore italiano ed evidenziare la necessità di mantenere inalterate le norme attuali sul prestito in Italia.